

Nui simu



An automobile with a loudspeaker scrambles along the streets of a town in Sicily. The loudspeaker spreads a message, according to a somewhat obsolete strategy, which calls to mind the one still used by some craftsmen like knife grinders who offer their services. However, in this case, there is no merchandise to sell or repair. Instead, people are sought who are interested in collaborating in the creation of a new group project. The first scenes of *Nui simu* ("That's us" in Sicilian dialect) narrate Senatore's ability to dialogue with encountered contexts, freely drawing upon simple knowledge, "artisan" rather than artistic methods, often found on-site. The relationship with the locations and the individuals who inhabit them is crucial, also for the content of the artworks. In the case of *Nui simu*, the work includes the autobiographical story of an entire community of over thirty retired miners. As former sulphur miners from Enna, like many other inhabitants in the area at the center of the island, some of the players in the video evoke moments of a life marked by hard work, often begun at a very early age and at a pace that left no room for any other form of schooling. Alongside these fragments of

a story that speaks about a harsh past, told in dialect by the protagonists themselves, other sequences instead narrate the events the creation of this work unleashed among other younger inhabitants of Enna, lingering upon the contribution of over 450 people who voluntarily collaborated on the project. These free multiple collaborations included transportation by taxi drivers, hairstyling by beauty schools, meals made by local restaurateurs. Instead, students from the Academy and the University of Catania assisted the miners, some of whom were illiterate, in writing the script. *Nui simu* is also the first work where Senatore documents her own presence on and off set and her own role in creating cognitive processes. Without falling into neorealist-style recreations, the work combines document and fiction. Filmed mainly in shades of yellow and smoky effects that evoke the sulphur which until the 1970s represented the basic economic and social element for entire communities in central Sicily, *Nui simu* also documents the artist's role as a catalyst of energies, and her contagious desire to know people with their real or invented stories. The work was commissioned by the Museo Riso of Palermo.



Un'automobile con altoparlante si inerpica per le strade di una cittadina della Sicilia. L'altoparlante diffonde un messaggio, secondo una strategia un po' obsoleta, che ricorda quella ancora usata da alcuni artigiani come gli arrotini per offrire i loro servizi. In questo caso, però, non ci sono merci da vendere o riparare, ma si cercano persone interessate a collaborare per creare un nuovo progetto collettivo. Le prime scene di *Nui simu* ("Noi siamo" in dialetto siciliano) raccontano la capacità di Senatore di dialogare con i contesti incontrati, attingendo con libertà a saperi semplici, a metodi "artigianali" più che non artistici, spesso trovati sul luogo. La relazione con i luoghi e gli individui che li abitano è cruciale, anche per il contenuto delle opere dell'artista. Nel caso di *Nui simu*, l'opera include il racconto che un'intera comunità di oltre trenta minatori in pensione fa di se stessa. Ex zolfatari di Enna, come molti altri abitanti delle zone al centro

dell'isola, alcuni dei protagonisti del video rievocano momenti di una vita scandita da un lavoro duro, spesso iniziato da giovanissimi, con ritmi che non hanno lasciato spazio a nessun'altra scuola. Accanto a questi frammenti di una storia che parla di un passato aspro, raccontato in dialetto dai suoi stessi protagonisti, altre sequenze riprendono invece gli eventi che la realizzazione dell'opera ha scatenato tra altri più giovani abitanti di Enna, soffermandosi sul contributo dato dalle oltre 450 persone che volontariamente hanno collaborato al progetto. Le molteplici collaborazioni date a titolo gratuito hanno incluso i trasporti offerti dai tassisti, le acconciature fornite dalle scuole di estetica e i pasti preparati dai ristoratori locali. Gli studenti dell'Accademia e dell'Università di Catania hanno invece coadiuvato i minatori, alcuni dei quali analfabeti, nella stesura della sceneggiatura. *Nui simu* è anche la prima opera nella quale Senatore documenta la

propria presenza dentro e fuori dal set e il proprio ruolo di attrice di processi conoscitivi. Senza cadere in riformulazioni di sapore neorealistic, l'opera mescola questi momenti di realtà con passaggi di pura finzione. Girato con una prevalenza di toni gialli ed effetti di fumo che rievocano il sapore dello zolfo che fino agli anni Settanta ha rappresentato l'elemento alla base dell'economia e della vita sociale di intere comunità della Sicilia centrale, *Nui simu* documenta anche il ruolo dell'artista quale catalizzatore di energie, e il suo contagioso desiderio di conoscere le persone, e le loro storie vere o immaginate. L'opera è stata originariamente commissionata dal Museo Riso di Palermo.

***Nui simu (Siamo noi | That's us)*, 2010**
 HD video su | on Blu Ray Disc
 15' | mins.
 Collezione | Collection Nomas
 Foundation, Roma